



GrNet.it intervista il Tenente Colonnello dei Carabinieri Amedeo Berdozzo

Fà sempre una certa impressione scoprire che in un paese come il nostro, il cui *corpus* normativo poggia sulle solide basi della Costituzione "nata dalla resistenza", vi sono gruppi di cittadini italiani così poco avvezzi alla pratica democratica. La notizia è di quelle che in altri ambiti avrebbe conquistato le prime pagine di giornali e tv, ma dato che tutto quello che vi racconteremo avviene dietro le mura delle caserme, l'oblio è quasi sempre scontato.

La notizia: più di 100.000 carabinieri hanno chiesto a gran voce il riconoscimento del diritto di associarsi in liberi sindacati. Quello che però stupisce, è il fatto che il consiglio centrale di rappresentanza dell'Arma (Cocer), che in teoria dovrebbe rappresentare le istanze di tutti i componenti della Benemerita, marcia in direzione opposta a quella invocata dalla stragrande maggioranza dei propri rappresentati, sordo ad ogni richiamo della base, abusando della mancanza dell'istituto della sfiducia, prerogativa delle organizzazioni sindacali.

A dare la sveglia questa volta ci ha pensato il Coir (consiglio intermedio di rappresentanza) "Palidoro", che ha deciso di emettere una [delibera di fuoco](#) dove dichiara "DI GRIDARE ANCORA UNA VOLTA A GRAN VOCE LA VOLONTÀ DEGLI UOMINI RAPPRESENTATI DI VOLERE IL SINDACATO. Non è la prima volta che il "Palidoro" si pronuncia in tal senso in quanto, come peraltro sottolineato nella delibera, a [febbraio ne emise una analoga](#) in cui chiedeva sostanzialmente la stessa cosa, che ricevette il plauso e la solidarietà di altri Cocer (Guardia di Finanza, Aeronautica e Marina). Il panorama, incompleto ma significativo, vede quasi tutti gli organismi di rappresentanza dell'Arma schierati a favore della soluzione sindacale: Lombardia, [Veneto](#), [Friuli V.G.](#), [Emilia Romagna](#), e Trentino, tanto per citare il nord Italia. Ma come vedremo in seguito, l'elenco degli organi di rappresentanza pro-sindacato, è molto più consistente.

Insomma, come dicevamo in apertura, 100.000 carabinieri vogliono il sindacato.

"Mentre i presidenti dei Cocer Carabinieri e Guardia di Finanza combattono la loro battaglia per un maggior stanziamento di fondi nella finanziaria, i militari continuano, per il tramite dei loro rappresentanti (non di vertice - CC) a credere nell'unica soluzione. Una radicale riforma della Rappresentanza militare." E' quanto dichiarato a GrNet.it da Michele Fornicola, delegato del Coir "Pastrengo" e segretario provinciale di Brescia dell'omonima [Associazione Carabinieri in Servizio](#), recentemente sospesa *a divinis* dal ministro Parisi, accusata, tra le altre cose, di aver sostenuto quello che ormai la maggioranza dei carabinieri sta chiedendo: il sindacato militare.

E gli altri organismi dell'Arma in Italia? Che posizione assumono sulla questione? Sentite: venerdì scorso a Palermo, si è svolto un incontro tra una delegazione del Cocer Carabinieri e i delegati del Coir Palidoro, del Coir dell'Italia sud occidentale e dei Cobar di Calabria, Sicilia e del XII Battaglione Sicilia. L'appuntamento era stato organizzato dal Cocer per raccogliere le opinioni dei cinque organismi sui contenuti del testo unificato presentato in Commissione Difesa del Senato sul nuovo sistema di tutele dei lavoratori militari. Il Consiglio centrale ha già chiesto a tutti gli organismi confluenti con la [delibera 123 del 2 novembre scorso](#) di far conoscere le loro opinioni. Ma quel provvedimento è stato oggetto di fortissime critiche per l'evidente posizione di favore al testo unificato manifestata dallo stesso Cocer nel preambolo e nel dispositivo della delibera, dove, infatti, si afferma che "il disegno di legge recepisce in pieno le linee guida formulate nel documento approvato dal Cocer Carabinieri" e che il Comandante generale è invitato a farsi immediatamente promotore, "a livello politico, delle iniziative necessarie affinché la riforma possa avere un iter parlamentare veloce e definitivo".

Ci racconta com'è andata, il Tenente Colonnello Berdozzo, del Coir "Palidoro", intervistato da GrNet.it.

GrNet.it: Colonnello, com'è andata a Palermo?

Berdozzo: "Ho espresso la volontà della base: questa rappresentanza è un cancro in metastasi che bisogna estirpare"

GrNet.it: ha ricevuto contestazioni?

Berdozzo: "sì, qualcuno del Cocer ha cominciato ad urlare che ero io il cancro della rappresentanza, soltanto perchè in quella sede ho espresso, come faccio sempre, la volontà della base, al contrario di quanto fanno loro, che esprimono invece la volontà non di coloro che li hanno eletti, ma dello stato maggiore. Il Cocer Carabinieri è attualmente la stampella marcia dello stato maggiore. Nel tentativo di sfiduciare i rappresentanti centrali però, paradossalmente li ho rafforzati, e sa perchè? Perchè lo stato maggiore, pur di affossare la nostra battaglia per il sindacato, è disposto ad accordare ogni richiesta del Cocer, basta che abiuri le posizioni della base riguardo, appunto, al sindacato."

GrNet.it: e gli altri organi di rappresentanza dell'Arma? Quali sono quelli schierati a favore del sindacato?

Berdozzo: "guardi, intanto tutta l'Italia del nord, Lombardia, Veneto, Friuli V.G., Emilia Romagna e Trentino. Quelle regioni che si dichiarano contrarie, sono quelle che, guarda caso, hanno al loro interno qualche membro del Cocer. Al sud abbiamo il Coir dell'Italia sud occidentale e i Cobar di Calabria, Sicilia e del XII Battaglione Sicilia. Insomma, da una mia stima, il 95% degli organismi di rappresentanza dell'Arma, vuole il sindacato, ed io porterò avanti questa battaglia a qualsiasi costo: lo ripeto, a qualsiasi costo" - sottolinea l'alto ufficiale.

GrNet.it: Colonnello, perchè ritiene giusto il riconoscimento dei diritti sindacali per i carabinieri e, più in generale, per i militari italiani?

Berdozzo: "gli organismi sindacali militari rappresenterebbero una garanzia per la

stabilità democratica del Paese. Tempo fa, l'on. D'Alema, commentando i V-day di Beppe Grillo, ebbe a dire che dopo l'antipolitica, arrivano i militari. Aveva ragione, in un Paese come il nostro - spiega il Colonnello - il rischio è proprio quello prospettato dal ministro degli esteri, ed proprio per questo motivo che la pratica democratica all'interno della compagine militare, costituisce una garanzia per la democrazia. Nel panorama europeo hanno conquistato i diritti sindacali anche quei Paesi che hanno subito dittature di tipo totalitario, ed è inconcepibile che l'Italia, insieme alla Grecia, siano esclusi da questo processo democratico. Anche il consiglio europeo ha espresso preoccupazione per i diritti umani dei militari dell'Unione che, ancora oggi, sono esclusi dai processi democratici" - [Recommendation 1742 del 2006](#) , dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio Europeo "Human rights of members of the armed forces" (n.d.r.).

A favore del sindacato per i militari, si sono schierati anche i Cocer della Marina, della Guardia di Finanza e dell'Aeronautica.

Attualmente all'esame della commissione Difesa del Senato, ci sono varie proposte di legge. Il "[Testo unificato sulla rappresentanza militare](#)" , che come abbiamo visto è in viso alla maggioranza dei militari e, di recente presentazione, il [ddl S-1821](#) (Istituzione delle associazioni sindacali per il personale delle forze armate e dei corpi di polizia ad ordinamento militare) per iniziativa di Lidia Brisca Menapace (RC-SE), cofirmatari Silvana Pisa (SDSE), Fosco Giannini (RC-SE), Manuela Palermi (IU-Verdi-Com), [il cui testo è consultabile qui.](#)

Anche la CGIL sta dalla parte dei militari che chiedono il sindacato. Recentemente infatti, hanno dato il via ad una [petizione popolare per la raccolta di firme pro-sindacato](#) per i militari, che verrà consegnata ai presidenti di Camera e Senato.

Giuseppe PARADISO